



**UNO PER TUTTI...
TUTTI PER UNO!**



Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" – San Donato Milanese
Anno Scolastico 2021/2022 NUMERO 6 - Aprile 2022

BILANCIAMOCI!

di Antonella Martino e Paolo Gennari



Quando ad ottobre 2021 abbiamo accettato la sfida lanciata dal nostro preside, ovvero quella di dar vita a BAMBINi inFORMA, il primo giornale della Scuola Primaria, ci siamo buttati con entusiasmo nell'ottica di realizzare un prodotto editoriale che fosse specchio della vita e delle esperienze che caratterizzano la nostra scuola.

Un obiettivo ambizioso, ma possibile da raggiungere grazie alla nostra brillante redazione, che ha lavorato incessantemente in team nell'ideazione e nella stesura di articoli sempre frutto di impegno e dedizione.

In copertina vedete i piccoli giornalisti mentre celebrano proprio insieme al preside questo penultimo numero dell'anno che sta per uscire.

La cosa più bella è vedere nei nostri redattori una grande gioia nell'affrontare i giovedì pomeriggio, un impegno serio, che spesso si unisce ad alcune esclamazioni che poco lasciano all'immaginazione: "è stato troppo bello questo corso!", "l'anno prossimo mi iscriverò anche a quello delle medie!", "è troppo bello scrivere sugli argomenti che ci piacciono!"

Come sempre vi auguriamo di lasciarvi trasportare dalla curiosità e dall'interesse per il mondo dei nostri bambini, che hanno saputo lavorare supportandosi e facendo un gran lavoro di squadra.

C'è un universo di tematiche e argomenti originali e creativi: scopriamolo insieme!

Buona lettura!

PASQUA

di Giulia Passoni

ATTUALITA'

INTRODUZIONE

La Pasqua è una festa di origine cristiana che celebra la risurrezione di Gesù.

STORIA

La storia della Pasqua incomincia con la morte di Gesù e raggiunge il suo culmine con la scoperta del sepolcro vuoto. Egli, infatti, risorge, vince la morte e dimostra all'uomo la certezza della salvezza. Dio, in questo modo, dà testimonianza di una "nuova vita" dopo la morte, quindi per i Cristiani la Pasqua è la festa simbolo di una rinascita.

TRADIZIONI CULTURALI E SIMBOLI

Una tradizione che non può mancare è quella dell'uovo di cioccolato che rappresenta la vita che nasce.

Poi c'è anche un dolce tipico che rappresenta lo spirito di questa festa, si chiama colomba pasquale. Viene anche utilizzato un ramo d' ulivo, tipico per simboleggiare la pace tra i popoli.

LA PASQUA NEGLI ALTRI PAESI

Ogni Pasqua ha la propria tradizione, ora ve ne racconterò 4 :

- 1 - La Pasqua ebraica viene festeggiata per la liberazione dalla schiavitù d'Egitto.
- 2 - La Pasqua tedesca si festeggia mangiando i cavoli.
- 3 - La Pasqua russa dura 7 giorni, nei quali si mangia il Kulich.
- 4 - La Pasqua americana racchiude tutte le religioni. Durante la festa i bambini colorano le uova; poi il coniglio pasquale regala le uova di cioccolato, ma prima le nasconde.





IL PROGETTO SULLA PACE

di Miriam Albanesi, Roberto Airoidi e Caterina Morales

Buongiorno, siamo Caterina, Miriam e Roberto e vogliamo parlarvi del lavoro svolto dalle classi quarte sulla pace tra la Russia e l'Ucraina.

Le maestre ci hanno fatto ricalcare la sagoma di una colomba su cartoncini di colori diversi e abbiamo colorato con i pennarelli la scritta "pace" in inglese e il suo simbolo. Piegando verso la fine dell'ala della colomba, abbiamo creato un'illusione facendo credere a chi lo guarda che le colombe volino veramente.

INTERVISTA ALLA MAESTRA MELISSA GHIANDA

Perché avete scelto questo lavoretto?

Perché riportava i colori della pace e la colomba ne è il simbolo.

È stato difficile programmarlo? Perché?

No, perché abbiamo pensato a voi, alle vostre capacità e abbiamo unito le nostre idee.

È un'idea tua o delle tue colleghe?

No, è di tutte e tre.

Vi piace il risultato? Perché?

Sì, sì perché entrando nella scuola si vede subito e ci dà gioia e ci fa ricordare che la pace inizia da piccoli gesti.

Hai deciso te le parti da colorare? Perché?

Abbiamo diviso in tre parti uguali il lavoro e le scritte.

INCONTRO CON NIKO TREMOLADA

di Angelica Bertolotti, Emma Nespoli e Greta Pagetti

Il 23/3/2022 abbiamo incontrato una persona speciale: Niko. Lui purtroppo ha avuto un brutto incidente a 17 anni, che l'ha lasciato senza l'uso delle gambe. Comunque lui non ha perso le speranze e ha seguito la sua passione: i gokart. È riuscito a saper costruire delle macchine adatte al suo problema.

Secondo Angelica

Secondo me è una cosa il fatto che si sia ripreso pazzesca perché fare un incidente a 17 anni è come togliere un pezzetto della propria vita. Lo ammiro, mi stupisce che non ha mollato mai, dopotutto è il suo motto. Non solo è riuscito a soddisfare il suo problema ma anche i problemi altrui.

Secondo Greta

Penso che sia molto bello il fatto che lui è riuscito a superare le sue difficoltà nonostante il problema. Inoltre è riuscito a superare le sue difficoltà in modo eccellente seguendo la sua passione. Anche perché per usare il freno o l'acceleratore servono le gambe e invece lui, con l'aiuto del suo papà, sono riusciti a metterlo sul volante!

Secondo Emma

Niko penso sia stato una persona coraggiosa. È riuscito, nonostante la sua difficoltà, a seguire i suoi sogni. Il bello è che anche se ha fatto un incidente in moto ha continuato a guidare, solo che il go-kart è un veicolo diverso! E poi mi sembrerebbe un po' traumatico avere un incidente a 17 anni. Non solo è stato coraggioso ma anche gentile, perché, quando ha iniziato a costruire go-kart, non li ha fatti solo per sé ma anche per persone con problemi come lui.

INCONTRO CON NIKO 23/ 03 / 2022

Quest' esperienza con Niko per me è stata molto bella perché mi ha toccato il cuore. Mi ha insegnato a non arrendermi mai.

Quest' incontro per me è significato che anche se si perde qualcosa di grande si può sempre trovare qualcosa che ti rende una persona felice. Quando l'ho incontrato per video mi ha portato tristezza pensando a quanto fosse brutto invece oggi avendolo visto dal vivo ho capito che anche se si perde qualcosa di bello e importante a volte ti può aiutare a trovare il tuo posto nella vita.

Quando ho incontrato Niko mi sono sentita emozionata perché la ho preso d' ispirazione per la sua particolarità. Mi ha dato ispirazione per darmi una spinta in più.

Arianna Negrini, Chiara Leoni e Emma Julia Nolli.

UN'ESPERIENZA CON NIKO

di Irene Spreafico, Clarissa Dei
e Beatrice Budroni

Niko, un ragazzo di 28 anni, è venuto nella nostra scuola Maria Ausiliatrice e ci ha raccontato l'importanza di non arrendersi mai. Infatti il suo motto è: "Crederci sempre, arrendersi mai!"

Siamo andati in saloncino e ci ha spiegato come mai ha perso l'uso delle gambe. Ci ha fatto capire che pur avendo avuto un brutto incidente non si è mai arreso e ci ha creduto fino in fondo. Gli abbiamo fatto delle domande a cui lui ha saputo rispondere con grande entusiasmo. Dopo tutte le domande gli abbiamo regalato un cartellone con scritto: "Grazie Niko" e tutte le nostre firme intorno, poi un quaderno dove può, anzi deve scrivere solo cose belle.

Sempre in saloncino abbiamo fatto delle foto. Poi siamo usciti e abbiamo potuto guardare nei vari particolari e toccare il suo go-kart. Ci siamo fatti spiegare il perché del numero 104, che rappresenta l'unione del giorno in cui aveva fatto l'incidente e del quattro, il giorno in cui ha incontrato la sua fidanzata.

Niko ci ha anche detto che alla nostra età, quando andava a scuola, aveva come insegnante Suor Nico. Alla fine ci ha salutati tutti con un bel "cinque" e un grande "ciao".

INCONTRO CON NIKO TREMOLADA

di Andrea Cordoves, Nicholas Hantig,
Matteo Dehò, Riccardo Polli



Oggi abbiamo accolto nella nostra scuola un ospite speciale, di nome Niko Tremolada. 29 anni, era appassionato di moto, ma a 17 anni ha avuto un incidente e ha perso l'utilizzo delle gambe. Dopo 6 anni di terapia ha cominciato a guidare i kart.

In saloncino abbiamo avuto la possibilità di porgli alcune domande per conoscerlo un po'.

Abbiamo anche fatto una foto insieme a lui!

Poi siamo usciti in giardino per vedere da vicino il suo kart con la maestra Alessandra e, per fare una dimostrazione ad un compagno, Niko gli ha fatto fare l'impennata. È stato un momento pieno di gioia e felicità, Niko ci ha fatto capire che non bisogna mai mollare e perseguire i propri obiettivi nonostante le avversità e gli imprevisti della vita. Mai abbattersi e mai aver paura di provare ad andare oltre ai propri limiti con costanza e fiducia in se stessi.

È stato un momento magico che ci ha dato tanta speranza in un futuro pieno di possibilità per ognuno di noi...e poi ci siamo anche divertiti tutti!

LE MEDIE...ALLE QUINTE!

di Andrea Costanzo e Cristiano Delledonne

@SCHOOL

Lunedì 28 marzo non è stato un lunedì come tutti gli altri! Abbiamo fatto un'esperienza bellissima! All'inizio della mattinata noi delle classi quinte siamo andati in Salone Teatro dove il Preside ci aspettava, finalmente, per un "Buongiorno" in presenza. Ci ha raccontato una storia di alcuni vetri che all'inizio si vantavano perché pensavano che uno fosse più bello dell'altro, ma alla fine hanno scoperto che insieme formavano qualcosa di molto più bello. Abbiamo riflettuto sulla bellezza del lavorare insieme, della collaborazione e del rispetto della diversità.

Dopo il "buongiorno" siamo tornati in classe dove alcuni ragazzi, rappresentanti di classe della terza media C, ci hanno proposto un Kahoot in spagnolo per farci "assaggiare" questa nuova lingua che studieremo l'anno prossimo. Alla fine dell'incontro ci hanno dato dei libretti su cui c'erano i materiali per le lezioni con i professori.

Dopo questo momento la professoressa Campana, di spagnolo, ci ha fatto vedere un video su "Pinocho" ("Pinocchio") e sul libretto ci ha chiesto di sottolineare le parole che sembravano simili alla lingua italiana o a un'altra lingua che conoscevamo. Mi è sembrato molto divertente iniziare a conoscere lo spagnolo e poter imparare qualche parola in una nuova lingua.

Dopo la lezione di spagnolo abbiamo fatto l'intervallo e con dei nostri amici abbiamo parlato delle nostre impressioni sulla lezione: eravamo tutti emozionati, contenti e soddisfatti.

Dopo l'intervallo abbiamo avuto la lezione del professor Gennari che ci ha letto un pezzo dell'"Odissea" in cui Ulisse era sull'isola di Polifemo. Abbiamo ascoltato le sue avventure e peripezie ed è stato molto entusiasmante. Pensiamo che questa sia una lezione tipo di epica che faremo l'anno prossimo alla scuola media.

Alla fine abbiamo avuto lezione con la professoressa Florio che ci ha tenuto una lezione di matematica su peso lordo, peso netto e tara. Con lei abbiamo fatto dei ragionamenti, alcuni più semplici e alcuni più difficili...alcuni non li

riuscivamo proprio a capire...

Lunedì 28 marzo è stata una giornata davvero speciale e bellissima!

Ecco una piccola intervista ai professori che sono venuti a trovarci!

Le domande sono state:

1. **Perché ha deciso di insegnare?**
2. **Che cosa insegna?**
3. **In quali classi insegna?**

Professoressa Veronica Campana:

1. Perché ho sempre voluto farlo e mi piace stare con i ragazzi. Spesso sono loro che mi insegnano! Mi piace il rapporto con i miei studenti, il clima nell'insegnare e anche la materia che insegno.
2. Io insegno spagnolo.
3. Insegno in tutte le dieci classi della scuola media.

Professor Paolo Gennari:

1. Perché è sempre stato ciò per cui mi sono sentito portato, fin da bambino.
2. Io insegno Lettere (italiano, storia e geografia)
3. Quest'anno insegno nelle classi 3B e 1A.

Professoressa Isabella Florio:

1. Perché sto bene in classe e mi piace stare con i ragazzi e perché da bambina giocavo sempre a fare la maestra.
2. Io insegno matematica e scienze.
3. Io insegno nella 3C e seguo i ragazzi del doposcuola.

INTERVISTA A NICOLA CIULLA

di Roberto Airoidi, Miriam Albanesi, Carolina Chalhoub e Caterina Morales

Buongiorno, siamo Caterina, Miriam, Roberto e Carolina.

Vogliamo parlarvi un po' degli spettacoli di quest'anno di Nicola Ciulla, il nostro maestro di musica, che abbiamo intervistato.

Quali sono gli spettacoli di quest'anno? Perché?

"Matilda sei mitica", "Peter Pan". Poi non posso dire altro perché se no si rovina la sorpresa.

Qual è il tuo preferito di quest'anno? Perché?

Sono tutti belli perché li avete fatti voi bambini.

Qual è stato il più faticoso? Perché?

"Asterix e Obelix" perché era lungo ed eravamo in lockdown.

A quanti spettacoli hai partecipato nella tua vita?

Più di 50.

Perché hai scelto "Matilda" il musical per le classi quarte?

Per l'obiettivo delle quarte di quest'anno.

Con quale criterio dai le parti alle classi?

In base alle scene, a chi può cantare e in base alle classi.

Qual è la tua opera lirica preferita? Perché?

"Le nozze di Figaro", di Mozart, perché è stata la prima opera lirica che ho sentito.



Da quanto tempo suoni?

Da 30 anni. Ho cominciato a 18 anni.

Perché ti piace la musica?

Perché mi fa stare bene.

Qual è l'ultimo spettacolo alla Scala di Milano a cui hai partecipato?

"Così fan tutte" di Mozart. A giugno farò Il Rigoletto, di Giuseppe Verdi.

INTERVISTA A GIULIANO, NELLO SPETTACOLO VINICIO

Ti piace il ruolo di Vinicio? Perché?

Sì, molto. Anche se non è molto intelligente.

Cosa ne pensi dello spettacolo?

Secondo me è un colpo di genio di Nicola!

Cosa ne pensi della tua parte solista nella canzone?

Mi piace ma mi mette in imbarazzo quando faccio l'urlo iniziale.

Ti sembra difficile il copione? Perché?

Per me è facile perché devo dire poche cose.

Secondo te verrà bene lo spettacolo? Perché?

Sì, perché nessuno ha troppe parti.

Com'è il libro di Matilda? Perché?

È una delle solite genialità di Rohal Dahl perché la storia è ben strutturata.

Ti piace il finale? Perché?

Sì, perché è allegro ma triste, quindi bello.

INTERVISTA A GIULIA TRAGELLA

di Vittoria Allara ed Emma Nespoli

Oggi abbiamo intervistato Giulia Tragella, insegnante delle elementari di educazione fisica.

Che sport preferisci?

Fin da quando ero piccolina, ho sempre pensato che pallavolo fosse lo sport più bello al mondo.

Da quanto lavori qui?

Aspetta...1...4...6...quanti ne sono passati...precisamente 8!

Ma 8 anni fa perché hai scelto questa scuola? Ti piace?

Perché, essendo un'ex allieva, era bello pensare di ritornare, sentendomi a casa.

Hai mai fatto una gara? A che posto sei arrivata? Hai vinto qualche premio?

Sì, ne ho fatte molte. Quella che mi è piaciuta di più è stata quella sciistica. Purtroppo non sono mai arrivata sul podio e gli unici premi che ho ricevuto sono quelli di consolazione.

A quanti anni hai iniziato?

Ho iniziato a 20 anni, però ho incominciato con un progetto di scuola primaria chiamato C.O.N.I

Da piccola ti piaceva lo sport? Se sì, quale?

Mi piaceva moltissimo. Ho fatto tantissimi sport come nuoto, pallavolo, sci e tanti ancora.

Hai mai fatto qualche lavoro prima di questo?

Sì, ma era tutto inerente all'educazione dei bambini. Precisamente ero un'educatrice di asilo nido.

Hai mai fatto un'intervista del genere? Ti piace?

Non l'ho mai fatta, per questo mi sento molto emozionata. È molto bella questa intervista.

Grazie Giulia!

Anche questo articolo è finito. Grazie per l'attenzione!



INTERVISTA A MARIACRISTINA MARCATO

di Vittoria Allara e Arianna Negrini

Ti vediamo sempre sorridente, come fai?

La risposta è proprio nella domanda, entrare in classe e guardare negli occhi i miei alunni mi regala ogni giorno tanta positività e poi, ritengo che meritate tutta l'energia positiva possibile per crescere sereni credendo in voi stessi e dotati del coraggio necessario per affrontare la vita.

Come ti senti a non avere una classe tua?

Non è vero che non ho una classe mia perché da sempre ho "un'unica grande classe", vi conosco uno per uno non solo mettendovi in relazione al vostro gruppo ma anche osservandovi come personcine autonome, ciascuna capace sia di stare nella propria classe, sia di svelare la sua personalità potenzialmente nelle altre. Ai miei occhi non siete divisi da muri, ma cooperate tutti insieme mettervi in relazione e partecipando attivamente alle lezioni.

Com'è cambiato il tuo lavoro in questi anni?

L'emergenza Covid ha modificato moltissimo anche il modo di insegnare e mi ha costretto a riadattarmi a nuove forme di insegnamento che diversamente forse non avrei sperimentato e che sono state capaci di aiutarci a proseguire efficacemente insieme. L'utilizzo degli strumenti tecnologici messi a disposizione e dei nuovi metodi in classe e a casa vi ha dato decisamente maggiore autonomia e accesso alle fonti mettendoci anche più direttamente in relazione fra di noi. Il tempo in classe è diventato poi sempre più prezioso, per voi e per me felici, viste le difficoltà, di condividere e apprezzare davvero il "day by day"!

Ti piacciono i ragazzi di quinta? Perché?

Per rispondervi vi parlo di Cris come mamma... ogni giorno l'amore per i miei figli cresce perché la relazione fra di noi si modifica e matura con il tempo, con voi ragazzi il discorso è

molto simile, voglio bene ai miei alunni e vederli giorno per giorno crescere aumenta il mio desiderio di insegnare e trasmettere il massimo in termine di esperienze conoscenze e sentimenti a me cari.

Qual è la tua classe preferita?

Domanda impossibile cui rispondere direi, le mie 15 classi sono tutte belle e ci sono ugualmente affezionata, certamente alcune sono più tranquille, altre più vivaci e frizzanti ma, come nel caso delle persone, "diversità è bellezza!". Per accontentarvi fornendovi comunque una risposta potrei paragonare la 5° A ad una bella quercia, piuttosto solida e robusta,

la 5° B a una palma ricca di fogliolone a volte un po' lontane ma piene di datteri di un bel giallo oro e la 5° C a un bel pino di montagna, albero in cui ogni rametto partendo dal basso cresce ordinato fino alla sua sommità.

Ti dispiace che gli alunni di quinta vadano alle medie?

Come vostra insegnante posso solo essere felice che stiate crescendo e che vi aspettate una nuova eccitante fase di studio e di crescita. Sono certa che vi porterete dentro bei ricordi dei momenti vissuti insieme, tanto bagaglio che ciascuno con le proprie capacità ha assimilato e speriamo anche uno sguardo sulla vita che spero di essere riuscita a iniziare trasmettervi.

Hai qualche consiglio da darci?

Certamente! Non perdetevi mai la curiosità e la voglia di apprendere, di superarvi, sono il motore e il sale della vita; allo stesso tempo sentitevi sempre in cammino e sufficientemente umili da saper apprezzare la bellezza delle piccole cose, consapevoli di essere parte di qualcosa di più grande; infine, come diceva il grande Shakespearo: "Life is but a dream", sognate sempre tenendo alto lo sguardo durante il vostro personale e unico cammino.



COSTRUIAMO PIRAMIDI...ALIMENTARI!

di Vittoria Allara ed Emma Nespoli

In questo periodo le quinte elementari hanno lavorato sul progetto delle piramidi alimentari, delle catalogazioni di cibo che si dovrebbero seguire ogni giorno, settimana, mese e anno.

Tali catalogazioni sono:

- Dolci
- Carni rosse
- Carni bianche/Uova
- Olio

Queste catalogazioni sono state create per il nostro benessere. Le maestre ci hanno dato un compito che consiste nel creare, con vari materiali, delle piramidi alimentari. Eccone alcune che abbiamo fotografato!



LA STORIA DELLA TORRE DI PISA

di Alessandra Cuscianna

Ciao a tutti, oggi vorrei parlarvi della torre di Pisa.

Allora, inizio col raccontarvi la sua storia.

La torre è stata costruita nell'arco di 200 anni ed è stata completata nel 1370. Nonostante la sua pendenza pare abbia resistito a più di 100 terremoti, sarà anche storta, ma è incredibilmente resistente.

Un celebre motto popolare infatti recita: "La torre di Pisa che pende e pende...e mai cade giù!"

La torre è in stile romanico ed è stata descritta come una delle sette meraviglie del mondo moderno.

Una leggenda narra che Galileo Galilei lasciò cadere due palle di cannone dalla torre.

Vi consiglio di prenotare una visita guidata alla torre, per scoprire tutti i segreti che nasconde.



L'OCEANO

di Camilla Tricoli

L'oceano occupa la maggior parte della superficie terrestre (oltre il 70%) ed è necessario per la vita sul nostro pianeta. Senza oceano il mondo sarebbe paragonabile a Marte.

È enorme ed assume diversi nomi a seconda delle coste che bagna; a volte viene chiamato mare perché non è molto profondo, però fa pur sempre parte della famiglia dell'oceano.

L'oceano, a seconda della profondità, è diviso in 5 strati, chiamati anche zone.



La prima zona è quella Epipelagica (zona solare); è conosciuta come lo strato superficiale, che va dalla superficie a 656 piedi, che equivalgono a 200 m. Qui la pressione è minima ed aumenta con la profondità.

La maggior parte delle attività marittime vengono svolte in questa zona e qui si trovano anche diverse barriere coralline che non riescono a svilupparsi nelle zone in cui la pressione è bassa.

La Zona Epipelagica è anche quella nella quale vive la maggior parte dei pesci.

Subito sotto la Zona Epipelagica si trova quella Mesopelagica, conosciuta anche come "zona crepuscolare".

Va dai 656 piedi ai 3281 piedi.

Pochi raggi di sole penetrano in questo strato, e qui vivono alcuni strani animali marini, come il pesce spada e l'anguilla lupo. L'uomo riesce ad arrivare a questa zona solo con le bombole.

La terza zona è quella Bathypelagica, chiamata anche la "mezzanotte" o la "zona scura".

Va dai 3281 piedi ai 12.124 piedi ed è la zona subito prima dell'abisso.

Anche se qui la luce sembra quasi inesistente, le creature che ci vivono riescono a percepirla.

Nella Zona Bathypelagica la pressione inizia ad abbassarsi, infatti raggiunge 5858 libbre per ogni pollice quadrato, una pressione altissima per le diverse specie che ci vivono.

Molti animali di questo strato sono neri grazie alla scarsa penetrazione della luce solare.

La quarta zona è quella Abissopelagica. È anche chiamata "abisso" e va dai 13.124 piedi ai 19.686.

Le temperature sono vicine al punto di congelamento e non c'è penetrazione della luce naturale.

Anche la pressione è elevata a causa del peso dell'acqua sopra.

Gli invertebrati come stelle marine e calamari possono sopravvivere in questo ambiente.

L'ultima zona, quella più profonda, si chiama Zona Hadapelagica, va dai 19.686 piedi ai 36.100 piedi.

La marina transgiapponese, la parte più profonda dell'oceano, mai esplorata dall'uomo, si trova a 35.797 piedi.

Questa è solo una parte dell'oceano, un mondo ancora da scoprire.

LA STORIA DELLA MUSICA

di Rosanna Moroni



Scienze e Musica

L'effetto prodotto dalla musica non solo cambia le emozioni, ma influenza la pressione e la circolazione del sangue. I diversi generi e stili musicali, infatti, sono in grado di provocare effetti

diversi. Noi ascoltiamo musiche diverse rispetto a cosa proviamo in quel momento. Quando ascoltiamo della musica, mettiamo in circolo della dopamina, che ha il compito di esercitare il controllo di movimenti, di stimolare la capacità di attenzione e di apprendimento, ma anche la sensazione di piacere e di sonno.

Per ascoltare la musica, il nostro cervello si attiva mettendo in atto diversi passaggi:

1. impulso emotivo (ascolto della musica);
2. rilascio neurotrasmettitori (dopamina);
3. collegamento tra cellule neurali (l'impulso iniziale genera una risposta cellulare specifica);
4. viene indotto un meccanismo cerebrale (es. movimento).

INTERVISTA DOPPIA

Ho intervistato una ragazza timida ma con un carattere "rock" e una bambina loquace (chiacchierona) con carattere "pop". La ragazza si chiama Aurora e la bambina Melissa.

1. Ti piace la musica? Di che tipo?

Aurora: sì, ma non ho un tipo preferito

Melissa: sì, mi piace il tipo hip-hop

2. Qual è la tua canzone preferita?

Aurora: Nessuna

Melissa: Lady di Sangiovanni

3. Quale tipo di musica NON ti piace? Perché?

Aurora: le musiche classiche perché mi annoiano

Melissa: canzoni romantiche anni 1900 perché sono noiose

4. Quando eri piccola, quale canzone ti piaceva?

Aurora: la sigla di Peppa Pig

Melissa: le sigle dei cartoni

5. Puoi fare a meno della musica?

Aurora: sì

Melissa: no

6. Qual è la tua top 5 di canzoni?

Aurora: non ho una top 5

Melissa:

- 1 Lady
- 2 Farfalle
- 3 Mille
- 4 Malibù
- 5 Karaoke

7. Qual è la top 3 dei tipi di musica?

Aurora:

- 1 Dark Metal
- 2 Pop

Melissa:

- 1 Hip-hop
- 2 Pop

8. Da 1 a 10 quanto ti piace la musica?

Aurora: 6

Melissa: 1000

9. Ti piacciono le canzoni per imparare?

Aurora: no

Melissa: sì, ma pochino

LE OLIMPIADI

di Clarissa Dei e Irene Spreafico

Oggi vi parleremo dei giochi olimpici, sia dell'era antica sia di quella moderna.

Olimpiadi dell'era antica

I Giochi Olimpici antichi furono delle celebrazioni atletiche e religiose in onore del Dio Zeus, svolte ogni quattro anni nella città di Olimpia, in Grecia, storicamente dal 776 a.C. al 393 d.C., fino a oggi.

Erano così importanti per i Greci che divennero il punto di partenza del loro calendario.

Nell'antichità si tennero in tutto 292 edizioni dei Giochi olimpici.

Durante queste celebrazioni le guerre erano sospese fino alla fine dei giochi e, inoltre, furono usate da vari storici di lingua greca come riferimento cronologico per datare gli eventi.

Gli atleti che partecipavano ai giochi non erano professionisti, ma cittadini liberi delle varie poleis, cioè grandi città-stato, nella quale vivevano i Greci.

Nell'antichità le donne non potevano partecipare né assistere, ma furono creati dei giochi dedicati alla Dea Era i quali erano riservati solo alle atlete.

Quasi sempre i giochi si svolgevano all'aperto, inoltre le attività principali erano: la corsa, la lotta, il pugilato, il lancio del disco, del giavellotto e la corsa con i carri trainati dai cavalli.

Il vincitore come premio riceveva una corona d'ulivo e soprattutto un grande onore e tanta gloria.

Però, nel 393 d.C., i Giochi Olimpici antichi furono cancellati con l'avvento del Cristianesimo, perché considerati festa pagana dagli imperatori Teodosio I e Ambrogio.

Olimpiadi dell'era moderna

Il barone Pierre de Coubertin si impegnò per recuperare l'idea degli antichi Giochi Olimpici, convinto dell'importanza della diffusione di una corretta disciplina sportiva.

SPORT

Il 6 aprile 1896 furono disputate ad Atene le prime Olimpiadi dell'era moderna, a cui parteciparono 14 nazioni provenienti da ogni parte del mondo.

I Giochi Olimpici dell'era moderna sono un evento sportivo quadriennale che prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti abitati.

Essi, pur essendo comunemente chiamati anche Olimpiadi, non sono da confondere con l'Olimpiade: quest'ultima indica l'intervallo di tempo di quattro anni che intercorre tra un'edizione dei Giochi Olimpici e la successiva. Per questo, anche se i Giochi del 1916, 1940 e 1944 non sono stati disputati, si è continuato a conteggiare le Olimpiadi, cosicché i Giochi di Tokyo 2020 sono stati la trentaduesima edizione.

La bandiera olimpica, uno dei simboli più riconosciuti al mondo, raffigura cinque anelli intrecciati in campo bianco, che simboleggiano i cinque continenti. I colori scelti sono presenti nelle bandiere di tutte le nazioni, quindi la loro combinazione simboleggia tutti i Paesi, mentre l'intreccio degli anelli rappresenta l'universalità dello spirito olimpico.

Le regole e le linee guida per l'organizzazione dei Giochi Olimpici (sia quelli estivi che quelli invernali), compreso come deve essere il simbolo delle Olimpiadi, quale deve essere la bandiera e il motto, sono contenuti nella Carta Olimpica, un documento ufficiale composto da 6 capitoli e 61 paragrafi, nei quali si spiegano i valori del Movimento olimpico, come si celebrano, si organizzano e si amministrano i Giochi Olimpici.

IL NUOTO SINCRONIZZATO

di Lara Baffondi

Sviluppato a cavallo del XX secolo, in origine il nuoto sincronizzato era noto come “balletto acquatico”.

La prima competizione si svolse a Berlino nel 1891. In quei tempi si formarono molti club di nuoto.

Il nuoto sincronizzato è una disciplina che trae le sue origini dalla “danza nell’acqua” che, in epoca romana, era un’attività artistica comunemente utilizzata come intrattenimento durante le Feste Patrizie, come testimoniano gli affreschi e i mosaici presenti nelle ville romane raffiguranti giovani danzatrici.

Il nuoto sincronizzato è una disciplina tecnico-combinatoria nella quale la competizione è fondata sulla esecuzione elegante, precisa e suggestiva di figure in accordo col ritmo ed il carattere della musica che accompagna l’esecuzione stessa.

La tecnica è unica, le regole riguardano le ripetizioni delle serie di esercizi, la loro durata, il trucco e il numero di atlete. C’è, tra l’altro, un divieto assoluto che le atlete, dette “sincronette”, devono rispettare ed è quello di non toccare mai i bordi della piscina e fondo.

Nel nuoto sincronizzato si valutano: forza, resistenza, destrezza, flessibilità, senso del ritmo e una notevole capacità artistico-interpretativa.

OPINIONI PERSONALI

Praticandolo, riesco a capire quanta fatica ci sia a praticare questo sport. Tanta gente, sicuramente, pensa che sia facile, oppure che si balli e basta. Ma in realtà, è uno sport difficilissimo.

Io lo pratico due volte alla settimana, il mercoledì, per due

ore, e il sabato, sempre per due ore.

Anche se è il mio primo anno, mi sta piacendo tantissimo!!!

Non si può toccare il fondo, perciò la difficoltà aumenta, e devi usare speciali remate apposta per un particolare esercizio e per stare a galla.

Io lo adoro anche perché nella prima ora faccio nuoto libero, e nella seconda faccio sincro, ovvero gli esercizi. Lo amo ed è la mia più grande passione!!!



LA GINNASTICA RITMICA

di Arianna Negrini

LE ORIGINI

La ginnastica ritmica è uno sport molto recente, si è sviluppato all'inizio del Novecento, ma le prime attività con musica e piccoli attrezzi risalgono agli Egizi, Greci e Romani. Il padre della ginnastica Guts Muths (1759-1839). Questo sport è principalmente femminile.

PRIME COMPETIZIONI

I primi esercizi furono presentati alle Olimpiadi a Stoccolma (in Svizzera) nel 1912, la più recente è stata a Tokyo nel 2021.

ATLETE PIÙ FAMOSE

- Alessia Maurelli
- Martina Santandrea
- Martina Centofanti
- Agnese Duranti
- Daniela Mogurean
- Emanuela Maccarani
- Milena Baldassari
- Alexandra Agiurgiuculese
- Marta Pagnini
- Dina Avarina
- Elisa Santoni
- Letizia Cioconcelli

LE MIE IMPRESSIONI SULLO SPORT

Io faccio ginnastica ritmica ogni lunedì e mercoledì, ho fatto la mia prima gara il 27 marzo 2022, sono arrivata 3, sono contenta perché sono arrivata sul podio. Ogni volta che faccio ginnastica mi sento tranquilla e serena perché durante questi esercizi posso scaricare le mie tensioni. Molti pensano che la ginnastica ritmica non sia faticosa, ma non è vero. Durante gli allenamenti svolgiamo esercizi dolorosi come le spaccate o gli addominali. Insomma si fa molta molta fatica!!!



Ciao a tutti, in questo articolo, in compagnia di 2 miei compagni di classe (Matteo e Giorgia), vi porterò nuovamente in viaggio. Questa volta restiamo in Italia e tenetevi pronti, perché oggi vi porto a Venezia, una delle città più belle del mondo e patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Venezia è il capoluogo della regione Veneto e la sua particolarità è che è una città sull'acqua, sorge su 121 isolotti, attraversati da ben 177 canali. A collegare tra loro gli isolotti ci sono 436 ponti!!

Arrivare a Venezia è incredibile! Dai finestrini del treno vedi solo acqua, quando esci dalla stazione non trovi auto o taxi come puoi immaginare in qualunque città. Le prime cose che vedi uscendo dalla stazione, infatti, sono il canale Grande, i traghetto, i taxi boat e le gondole! Arrivati in stazione la nostra meta era piazza San Marco; ci siamo arrivati percorrendo strade che qui hanno nomi diversi da quelli a cui siamo abituati: troverete Calle, Calle Larga, Salizada, Rio terà, Ramo, Sotoportego e sottopassi! Credetemi, è suggestivo camminare tra queste stradine: sembra di camminare in un quadro.

Passeggi tra un calle e l'altro passando per sottopassi e attraversando diversi ponti, vedi continui scorci diversi e affascinanti palazzi che hanno direttamente le scale nell'acqua, e le case non hanno il posto auto ma il posto barca!! Vedi anche palazzi sfarzosi o semplicemente un po' vecchiotti che non avevo mai visto prima! Sono sempre più curioso, chissà com'è vivere qui?

Ci siamo incantati e immortalati un sacco di volte, la nostra meta finale doveva essere la famosa piazza San Marco, ma strada facendo abbiamo incontrato un museo dedicato a **Leonardo da Vinci**: ragazzi, bellissimo! Se passate da Campo San Rocco fermatevi, sarà una bellissima esperienza perché non è il solito museo, qui potrete provare le macchine inventate da Leonardo e potrete vedere un film sulla sua vita!!

Dopo la sosta fuori programma al museo riprendiamo il cammino e raggiungiamo la nostra meta: **piazza San Marco**, la piazza principale di Venezia con diversi punti d'interesse:

- Palazzo Ducale, un tempo residenza del Doge veneziano (il Signore di Venezia).
- Un campanile alto ben 98.6 metri. Da questo campanile il grande Galileo Galilei ha inventato il primo cannocchiale per scopi militari, visto che dall'alto la visuale della città era migliore e questo avrebbe favorito una maggiore sicurezza e protezione da eventuali attacchi, inoltre perfezionò i suoi studi astronomici da quassù scoprendo, ad esempio, i satelliti di Giove! Ma non divaghiamo...
- Sempre in piazza San Marco non potrete non notare la famosa **Basilica di San Marco** rivestita d'oro, di mosaici e dipinti che raccontano la storia della città di Venezia; attirerà sicuramente la vostra attenzione il leone alato posto al centro, simbolo della città.
- Infine, sempre in questa piazza, è presente anche una torre con l'orologio astronomico alta 32.45 metri.

La nostra guida ci suggeriva di visitare le prigioni ma, ahimè, anche Palazzo Ducale, come tutti gli edifici della piazza, lo abbiamo potuto ammirare solo dall'esterno, poiché le code per accedere erano interminabili. Se posso darvi un consiglio, se andate a Venezia prenotate online gli accessi: eviterete di restare a bocca asciutta come è successo a noi!

Una curiosità: il Palazzo Ducale e le prigioni nuove sono separati da un canale, ma sono collegati da un ponte il famoso, **il ponte dei Sospiri**, che serviva per trasportare i prigionieri dal Palazzo Ducale, dove venivano giudicati, alle prigioni, dove dovevano scontare la loro pena. Si narra che al passaggio i prigionieri, intravedendo la laguna, davano il loro ultimo sospiro di libertà.

Lasciamo Piazza San Marco e costeggiamo il Canal Grande, famoso in tutto il mondo. Ci sono un sacco di gondole e gondolieri, tutti con il cappello di paglia in testa che parlano in modo strano tra loro. Ho chiesto alla mamma e mi ha detto che quello è il dialetto veneziano! La nostra mattinata è andata, ma la giornata non è finita: il pomeriggio ci riserva una super gita alla scoperta delle isole dei Murano e Burano!

Partiamo da Murano: qui ho visto la famosissima lavorazione del vetro, un maestro ha realizzato un piatto e un cavallino di vetro soffiato. Lo sapevate che i forni nei quali il vetro viene creato possono superare i 1200 gradi? Io ho scoperto un sacco di cose, ad esempio che per creare il vetro nei forni vengono messi la sabbia silice, la soda, il carbonato di calcio e l'antimonio, mentre per colorarlo ossidi minerali.

Dopo aver visto il maestro all'opera abbiamo visitato questo museo/negozio, dopo abbiamo ammirato un sacco di oggetti (fiori, animali, statuette) di diverse grandezze e colori realizzati in vetro proprio sull'isola.

Terminato il nostro giro a Murano abbiamo ripreso il traghetto e siamo andati a Burano, e se vi piacciono i colori questa è l'isola che fa al caso vostro! Ci sono case colorate, tutte di un colore diverso. La più bella di tutte è sicuramente la casa di Bepi, perché è caratterizzata da tantissimi colori e forme geometriche! Cercatela perché merita una bella foto!!

Stanchissimi ma felici siamo tornati in albergo per cena e riposo, ci aspettava un'altra giornata da turisti!

Domenica, ultimo giorno, siamo andati alla ricerca del famoso ponto di Rialto sul Canal Grande, il canale più grande di Venezia, e qui super sorpresa abbiamo fatto un giro in **gondola**, è stato bellissimo! Ogni famiglia aveva la sua gondola e siamo andati a spasso per il Canal Grande e tutti i canali più piccoli che lo circondano! Il nostro gondoliere Ice ci raccontava Venezia, lo sapete che su ogni gondola è scritto il nome del suo gondoliere?

Andare in gondola è un'emozione unica, la navigazione è lenta e rilassante, si ondeggia da un lato all'altro, i palazzi visti dall'acqua sembrano completamente diversi! Come ha detto il gondoliere venire a Venezia e non andare in gondola è come andare a Napoli e non mangiare la pizza!

Il nostro giro è durato mezz'ora, è stato bellissimo, mi ha dato una sensazione di pace, mi sono sentito cullato dall'acqua, questa esperienza è diventata un ricordo prezioso perché l'ho condiviso con la mia famiglia, cagnolina compresa!!

Scesi dalla gondola siamo andati sul Ponte di Rialto e alla ricerca del Fondaco dei Tedeschi, una specie di rinascente all'interno di un palazzo antico dove all'ultimo piano è possibile ammirare gratuitamente Venezia dall'alto, ma ahimè anche per questa attrazione, causa Covid, era necessario prenotare, quindi ci siamo dovuti accontentare di guardare le foto di Venezia dall'alto che erano esposte là su ed erano bellissime; quindi, vedere Venezia dall'alto diventa una buona ragione per tornare.

La nostra breve vacanza è giunta al termine, e la sua degna conclusione è stata un pranzo tipico, dove i nostri genitori hanno ordinato i famosi cicchetti veneziani accompagnati da un'ombra (che altro non è un bicchiere di vino)!

Ora vi saluto, non sono riuscito a raccontarvi tutta Venezia, io l'ho salutata con la promessa di tornarci soprattutto perché ho scoperto che devo assolutamente vedere la libreria acqua alta! Spero di aver fatto venire voglia di andarci anche a voi!

P.S. Un ringraziamento speciale ai miei compagni di viaggio! Scoprire Venezia con voi è stato molto bello, un ultimo consiglio per i miei lettori: Venezia è davvero molto cara, soprattutto i traghetti!!

VIAGGI





**Scuola Primaria
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese**

Anno Scolastico 2021/2022

BAMBINinFORMA

direttori

PAOLO GENNARI
ANTONELLA MARTINO

in redazione

ROBERTO AIROLDI
MIRIAM ALBANESI
VITTORIA MARIA ALLARA
LARA BAFFONDI
GABRIELE WENJIE CAPELLANI
DAVIDE CASTIGLIONE
CAROLINA CHALHOUB
ANDREA COSTANZO
ALESSANDRA CUSCIANNA
CLARISSA DEI
CRISTIANO DELLEDONNE
CATERINA MORALES
ROSANNA MORONI
ARIANNA NEGRINI
EMMA NESPOLI
GIULIA PASSONI
IRENE SPREAFICO
CAMILLA TRICOLI



hanno collaborato a questo numero

ANGELICA BERTELOTTI
ANDREA CORDOVES
MATTEO DEHÒ
NICHOLAS HANTIG
CHIARA LEONI
EMMA JULIA NOLLI
GRETA PAGETTI
RICCARDO POLLI

SOMMARIO NUMERO 6

EDITORIALE pag. 2

ATTUALITA' pag. 3

@SCHOOL pag. 4

MONDO pag. 12

ENTERTAINMENT pag. 14

SPORT pag. 15

VIAGGI pag. 18



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

sito internet www.mariausiliatrice.it
e-mail giornalino@mariausiliatrice.it
blog ragazzinforma.com
instagram [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
facebook [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)